

Nomisma sul trasporto marittimo

24 Marzo 2021



ROMA – Il mondo armatoriale e della logistica si è presentato nei giorni scorsi al neo ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, nel webinar organizzato da Assarmatori con Conftrasporto e Confcommercio-Imprese per l'Italia, dal titolo "Lavoro marittimo e investimenti nello scenario post Covid: Shipping, un motore per la ripresa e per il lavoro".

"Quello di oggi è il primo di una serie di appuntamenti organizzati da Conftrasporto-Confcommercio sul mondo dei Trasporti e della Logistica – ha detto il presidente di Conftrasporto Paolo Uggè – Abbiamo voluto aprire con il mare, un settore che, pur avendo subito gli effetti del lockdown, ha in sé non solo la forza propulsiva per ripartire, ma grandi potenzialità di crescita".

L'appuntamento ha avuto un focus preciso evidenziato dal presidente di Assarmatori, Stefano Messina, su due fattori chiave.

"La modifica del regime di aiuto al settore imposta dalla Commissione UE deve consentire, non solo la necessaria estensione dei benefici previsti dalla legge italiana sul Registro Internazionale alle navi che battono bandiere europee, ma anche un'equa, corretta e proporzionata distribuzione delle risorse, oggi troppo concentrate – ha sottolineato Messina – sul sostegno di aree ed attività meno strategiche. La modifica imposta dall'Europa consentirà una forte crescita dell'occupazione dei marittimi italiani e la possibilità di investire sull'occupazione marittima in stagnazione da oltre dieci anni".

Messina è poi tornato sul tema, già sostenuto con forza all'assemblea pubblica dell'associazione del novembre scorso, dell'enorme opportunità rappresentata dal Recovery Fund per agevolare gli investimenti che gli armatori italiani realizzeranno per la transizione energetica delle flotte impegnate nelle rotte di collegamento con le isole e sulle Autostrade del Mare, per l'impiego di mezzi che garantiscano la sostenibilità ambientale del trasporto.

Il tutto in un quadro di riferimento, evidenziato da uno studio Nomisma presentato in anteprima, che individua proprio nella flotta dei traghetti e delle navi da crociera e nei marittimi italiani il volano per una crescita dell'intera economia connessa al mare, data la capacità di ogni posto di lavoro a bordo di generare tre posti di lavoro nell'economia di settore.

“Il rapporto di Nomisma – ha detto il presidente di Assarmatori, Stefano Messina – ha il pregio di quantificare non solo l'apporto delle nostre imprese al PIL del Paese, ma altresì il valore economico dell'investimento dello Stato per la salvaguardia dei lavoratori marittimi, il cui numero, con l'estensione del Registro Internazionale alle navi battenti bandiera UE, potrebbe tornare a crescere”.